

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 8.00 - Semestre L. 4.50
ESTERO: " " 8.00 " " 4.50
Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.
Pagamenti anticipati.
Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.
Un numero separato cent. 5.
Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

LE SPESE MILITARI E L'AFRICA

Siamo in vista del pericolo di una nuova spedizione africana. Con facile profezia si può nondimeno presagire che la spedizione non avverrà.

Ma perché non avverrà? Per il subito insorgere delle forze democratiche; i giornali radicali repubblicani e socialisti diedero il grido d'allarme e l'opinione pubblica si inalberò tosto.

Si fa sempre così. Prima si diffonde una notizia, si sente la prima impressione, si pubblica una smentita poi una conferma e così via si tenta la pubblica opinione e si procura di infuilarla; se cede si va avanti, se resiste, si torna indietro.

E questa volta resisterà. Ma chi è tanto cieco da non vedere questi tentativi del militarismo ozioso e della reazione che in lui spera?

Crediamo siano ben pochi coloro che non se ne avvedono. Ma se questo risorgere di aspirazioni bellicose è il fenomeno che appare e scompare, sotto di esso vi sono le cause, che lo generano e sono cause permanenti e continuamente operanti.

Come da certi sottosuoli putridi sorge continuo il fermento, finché umana le sue esalazioni, così nel fondo reazionario cova, si addensa, per poi sprigionarsi in rinnovati tentativi, lo spirito militarista ed avventuriero.

È quel fondo crispino, camorra e mafia, che nel mezzogiorno dà luogo alle inchieste di Napoli, Palermo, Messina, Benevento e quante altre sono le città ed amministrazioni tutte di laggiù; è nell'Italia settentrionale la speculazione bancaria; questi sono gli elementi che costituiscono il sottosuolo, pregno di speranze nell'esercito, nella compressione, nella deviazione dello spirito pubblico da nuovi orizzonti di una migliore giustizia, dal quale si muovono le insidie alla democrazia.

I casi di Giarratana davano ieri argomento ad allarmi contro i socialisti, oggi le conquiste africane sono argomento d'eccezioni ad avventure; la paura della rivolta si alterna con l'artificiosa illusione della conquista militare, e questi conati, apparentemente così diversi, sono essenzialmente del tutto simili.

Essi fallirono, finora, perché la democrazia è compatta.

Senza questa compattezza trionferrebbero ben presto e ben presto si schiuderebbe una nuova era di reazione. Chi non lo crede si illude! Quelli pertanto tra gli ascritti ai partiti popolari che combattono l'opinione popolare che tutti li sostiene, assomigliano ai bambini irsi, che si arrabbiano con la nutrice, la quale li porta sulle sue valide braccia, e tentano graffiarle il viso.

MAGNAUD E FERRIANI

Lino Ferriani, illustre autore del libro *I drammi dei fanciulli*, ha ricevuto dal Presidente Magnaud la seguente bellissima lettera:

« Mio caro collega,
L'esemplare *I drammi dei fanciulli* mi è giunto con la vostra benevola dedica. Grazie per tanta bontà e costante amicizia. Quantunque io sia lungi dal conoscere la vostra lingua, come voi conoscete la nostra, tuttavia ho potuto dalla prima all'u-

bima pagina seguire il vostro pensiero. Ho vissuto in questo libro di profonda pietà umana e impallidii pensando al numero dei magistrati, che preferiscono perdersi nell'esegui dei testi del Codice Penale senza andare a ravvivare i loro cuori nelle inchieste in cui palpita la povera vita umana. Pagine eloquenti nella loro crudele verità!

« Noi abbiamo abolita la schiavitù, ma, ahimè! la tratta dei bianchi, lo sfruttamento dell'uomo si manifestano ancora nelle nostre società, in apparenza così regolari. Il vostro libro ci mostra quali depressioni mentali colpiscono il fanciullo sfruttato da padroni senza scrupoli, e ad un tempo la negligenza dei genitori che affidano ogni loro responsabilità educativa alla scuola pubblica.

« Da questa mancanza totale di cure, di buoni consigli, di esempi nascono pensieri piuttosto malati che perversi, che spingono i bambini al suicidio o al delitto. E il giudice innanzi cui spesso essi cadono, già colpito dalla avventura, dovrebbe, se avesse letto il vostro libro, non vedere nelle penne di cui si arma la legge che dei mezzi di attenuazione, e non di repressione vendicativa.

« Ricevete, mio caro maestro e collega, con i miei più vivi saluti, l'assicurazione dei miei sentimenti più affettuosi.

« Château Thierry, 20 ottobre 1902.
« Il Presidente: Magnaud »

BRICIOLE

Penalieri di Zola

Il cuore di Emilio Zola si rievoca anche da questi suoi pensieri sul fanciullo:

« -- Bisogna lottare senza un giorno di requie: il fanciullo sano nell'anima e nel corpo è l'ideale dello scrittore.

« -- Avanti, avanti, sempre così. L'apostolato tendente a redimere l'infanzia sfruttata — e ve n'è ovunque — dev'essere lo scopo dello scrittore moderno.

« -- Una letteratura che trascuri le miserie dei fanciulli, non può essere vitale: le manca il soffio dell'avvenire sociale.

« -- Continuate, amico mio; le benedizioni degli umili, dei sofferenti, sono l'unico compenso dello scrittore, che spiegò la sua vita a un santo ideale.

« -- ... Un fanciullo che piange per fame? Ecco il maggiore delitto della società presente ».

L'intelletto femminile

James Swinburne, su la *Westminster Review* deride la superiorità mentale della donna, perché poggiata su la memoria, sul rispetto e l'ammirazione per il passato, nella credulità irragionevole, nell'obbedienza pia o fanatica del dogma e dell'ideale.

La donna è paziente, studiosa, perseverante; essa può eccellere negli studi classici, nella storia, nelle matematiche, ma senza elevarsi ai grandi problemi, salvo rare eccezioni. Nella scienza, ostenta pretesa superiorità e quasi nulla, salvo si tratti di lavori pratici, per routine. In medicina essa non ha mantenuto la grande reputazione fatta al dottore. Essa non apporta contributo alcuno importante alle invenzioni: rarissimamente è capace di dirigere grandi imprese commerciali, industriali o finanziarie. In musica non crea; appena vi ha qualche compositrice di fama. La donna sarebbe un buon prete, poiché nello stato ecclesiastico vi ha una certa femminilità di spirito; ma difficilmente si rassegnerebbe all'amministrazione gerarchica, propria della Chiesa, poiché la donna non ammette mai la superiorità d'un'altra donna!

Lo Swinburne fa, sopra tutto, dell'ironia; ma consente alla riforma dell'educazione femminile, che non è quale la si vuole oggi, per *vitalizzare il bel sesso*, e crede sia ingiustizia dell'uomo la pretesa di monopolizzare ogni lavoro intellettuale ed i suoi benefici.

La... giustizia!

Dopo il caso del maestro Letizia, vi è il caso dell'uciere.

È stato destituito dall'impiego senza ragione alcuna, unicamente per aver fatto il suo dovere pignorando i mobili di un parente dell'on. Cocco Ortù.
Evviva, evviva! Sempre così!...

Confessione preziosa

Il clericale ordine di Ancona, giorni sono trattando di miliardari e discorrendo del «re del petrolio» John Rockefeller e delle sue immense ricchezze, e dopo aver descritto la vita orribile, causa la salute, che questo re è costretto passare, nonostante i suoi miliardi, così conchiude: meglio di tutti quei tesori un pezzo di pane secco, un bicchier d'acqua e due bovoni di fieno per riposare. Ma *soprattutto... coscienza tranquilla* e buona salute!

Quel *coscienza tranquilla*, insinuato nella descrizione della vita d'un ricco, credo che giunga a buon punto a suffragare quanto fu già pubblicato a proposito di questi miliardari.

Quel *coscienza tranquilla* potrebbe anche dire che la ricchezza non le possono acquistare chi, pur lavorando da mane a sera, vuol vivere da persona onesta. Potrebbe anche dire che la ricchezza non sono per chi lavora assiduamente, ma che nel medesimo tempo vuol conservarsi libero nell'animo: le ricchezze sono frutto dello sfruttamento e dello strozzinaggio!

E se sapete tutto questo, perché voler insegnare la disonestà ai pacifici nostri lavoratori, scrivendo e sottoponendo ai loro sguardi, al loro intelletto, *l'arte per diventare ricchi*? Non sapevate di commettere una azione degna null'altro che di essere riprovata? D'altra parte, ov'è la coerenza col vangelo, il quale insegna a disprezzare la ricchezza?

L'operetta di un cancelliere

Il vice cancelliere del Tribunale di Coenza, Giovanni Clausi, ha composta un'operetta dal titolo: «Dopo il Veglione». È stata musicata dal maestro F. D'Atreleau di Pisa e si annunzia che ben presto andrà in scena a Firenze.

Mentre auguriamo al bravo cancelliere completo successo, lo consigliamo a proseguire nell'arte musicale che potrà offrirgli quelle soddisfazioni morali e materiali che invano attendere dal suo impiego; e frattanto gli suggeriamo il titolo di un'altra operetta: *Dopo le promesse...*

Peccato che la musica uscirà troppo seria, perché dovrà riprodurre il doloroso lamento dei poveri cancellieri i quali da 20 anni attendono il loro miglioramento sempre solennemente promesso e mai concesso.

«Schpitzrouten»

Nel 1838 la Facoltà di medicina di Pietroburgo passò sotto l'amministrazione militare. E, così un studente medico, per una mancanza, fu condannato a... 500 colpi di *schpitzrouten*, cioè di bastonate inflittegli da soldati in fila. Naturalmente, fu massacrato.

Purè, 500 erano il minimo; che il massimo era di ben 6 mila, in tempo di... pace!

Come eccezione, e ben espressa autorizzazione dell'Imperatore, i colpi potevano arrivare a... 12 mila, allorché per essi si sostituisce la pena di morte. E così un giorno due ebrei furono condannati a 12 mila *schpitzroute* per aver contravvenuto al regolamento di pubblica sanità.

Polizia puntuale!

A Spezia giorni sono doveva tenersi un comizio con l'intervento dell'on. Pellegrini. Essendo questi arrivato con un ritardo di 1/2 d'ora, la polizia proibì il comizio. Stupenda trovata!

Oh i puritani!

Il *Mattino*, il giornale della coppia modello — Scarfoglio e Serraz — inerge contro le asserite turpitudini dei fratelli Murri. Da che pulpito viene la predica!

A proposito di cremazione

La cremazione è combattuta dalla Chiesa cattolica per una e mille ragioni, che non reggono alla critica. I bramini dell'India vogliono sopprimerla per un concetto biologico. Scrive infatti uno di essi in un giornale di Calcutta:

« Non vi è cosa al mondo che sia così ricca di principi nutritivi per una pianta quanto il cadavere di un animale. Quando questo viene bruciato l'azoto si perde nell'aria. È meglio dunque immagazzinarlo nelle radici delle piante. »

Un po' di giustizia distributiva!

Mentre a tanti impiegati minuscoli ed operai ferroviari si fa sospirare il più delle volte un misero aumento al loro già scarso stipendio, agli alti papaveri che percepiscono dalle 12 alle 18 mila lire all'anno non si lesinano degli aumenti che equivalgono, per taluni di loro, al doppio dello stipendio ordinario di un impiegato minuscolo. A dimostrazione di ciò che asseriamo, ecco il prospetto degli aumenti largiti, or non è molto, dalla Rete Mediterranea ai suoi pezzi grossi:

	da lire	a lire	anno lire
Galli Enrico	18,000	21,000	3,000
Lampugnani Luigi	18,000	21,000	3,000
Toppic Enrico	12,000	13,000	1,500
Pennacchio Alberto	12,000	13,500	1,500
Lissolli Emilio	12,000	13,500	1,500
Braschi Ercolo	12,000	13,500	1,500
Id. per prestaz. e per gratifcoz.			1,500
Stanzani Francesco	12,000	13,500	1,500
Terzadoro Michele	12,000	13,500	1,500
Scolari Leone	12,000	13,500	1,500
Id. per gratificazione			1,000
Ricci Cesare	10,500	12,000	1,500
Biadego Gio Batta	12,000	13,500	1,500
Rainoldi Aldo, sott'ispett., per gratif.			500
Gariboldi Marco, capo ufficio, idem			500
Oliva, direttore gener., per trasferta			3,000
Quindi: 11 funzionari, aumenti	L. 19,500		
4 " gratifcoz. »	8,500		
1 " trasferta »	3,000		
			Totale L. 26,000

Un po' più di giustizia distributiva sarebbe, dunque, quanto mai desiderabile!

Fiore di letteratura... consigliare

Sotto questo titolo l'ultimo numero della *Scuola e famiglia* pubblica il seguente autografo di un consigliere del comune di Paluzza:

..... Li 20 Settembre L. Anno.
Io Soto Scrito Ramenzio come Socio de tiro Segno io credo di essere Essaurito.
(Segue firma).

E queste sono le persone che, nei comuni rurali — fra le altre a varie mansioni — hanno anche l'obbligo di controllare l'operato dei poveri maestri elementari; cooperando anzi a non ricomfirmare al loro posto chi fosse stato ingiustamente licenziato!

Camorra!

Per far vedere se la camorra c'è ancora in Italia, racconteremo come un pezzo grosso del ministero d'Agricoltura, mentre la campagna antifossarica nella provincia di Arezzo volgeva al termine, così scriveva ad un suo protetto:

« Costa i lavori verranno abbandonati tra a breve, se lei vuol seguire (a sbafare) e lo manderemo in una di quelle delegazioni « ove i lavori saranno duraturi e così avrà modo di addentellare la sua posizione ».

All'incontro ad un altro funzionario che può vantare dei diritti, fu invece risposto che per lui lavoro non c'era.
Evviva la moralità!

Il consumo della carne

Ogni abitante consuma annualmente:

Negli Stati Uniti	120 libbre di carne
In Inghilterra	105 " "
In Francia	74 " "
In Germania	69 " "
In Olanda e nel Belgio	69 " "
In Svezia e Norvegia	67 " "
In Austria	64 " "
In Spagna	49 " "
In Russia	48 " "
In Italia	23 " "

Gli italiani sono dunque i più malnutriti!

Venti milioni di nuove corazze

Il Comitato superiore della marina ha discusso in massima un nuovo capitolato con le acciaierie di Terni per la provvista al Governo di tante corazze per l'importo di venti milioni.

Allegrì contribuenti e proletari!

E la culla?

Ancora non si è costituito il Comitato fornaiolesco per offrire la colla al nasoturo di casa Savoia.

Farmacia S. Giorgio

Piazza Garibaldi

UDINE

BALSAMO DI S. GIORGIO

Utilissimo nelle solatichie, artriti, reumatismi, lombaggini, ecc. ecc.

Una bottiglia L. 2,00.

AMARO - CHINA PASCOLINI

Riconosciuto e prescritto da illustri medici quale il migliore dei tonici.

Bottiglie da L. 3, 2, 1.

PILLOLE ZULIANI

Efficacissime nelle affezioni catarrali, nelle tossi ostinate, bronchiti, raffreddori, ecc. ecc.

Scatole da L. 1 e da cent. 40.

Premiate Specialità

del Chimico-farmacista

PLINIO ZULIANI

NOTERELLE MILANESI

Intorno a una crisi... che non è crisi

(Nostra corrispondenza)

Milano, 30

(Ursus). Io non stento a credere sia un effetto della paranoia o un fenomeno di patologia politica quello che di questi giorni avviene più intensamente del solito — in modo quindi da facilitare lo studio del fenomeno — nel campo anzi nella stampa degli sconsolati di Milano.

Non solleverò certo la meraviglia di alcuni lettori col parlare di sconsolati milanesi: è vero che a Milano regna il buon umore; ciò non toglie però che anche qui, come a Udine, ci sia della gente che dà soverchio peso agli avvenimenti del mondo e dopo una batosta elettorale perde lo spirito e l'appetito e sembra votata all'accoscamento per il potere pubblico che ha perduto e che non osa più nemmeno sperare di riavere.

A Milano, come a Udine, lo sconcolato è divenuto un personaggio — starei per dire una macchietta — dei più caratteristici della scena politica: non so proprio capitarci perché il vostro prof. G. (che pur ha con trasparente compiacenza ripetuto tante e tante volte che la democrazia di Udine agisce « sul figurino di Milano ») non abbia ancora scoperta l'evidente analogia esistente fra il « figurino di Milano » e gli sconcolati di Udine.

Comunque sia, paranoia o fenomeno di patologia politica, il fatto è questo: che gli sconcolati di Milano in certi momenti di recrudescenza della loro angoscia perdono persino le facoltà umane, mentali; ad esempio la memoria e l'intelligenza.

Fatto incontestabile e provato. Ecco l'esempio. È nota a tutti la disposizione della Legge comunale e provinciale che obbliga ogni consiglio comunale, dopo una elezione sul suo rinnovamento anche parziale, a procedere alla nomina del sindaco e della Giunta: sindaco e assessori scendono quindi naturalmente, per forza di legge, dalla carica non appena ha luogo la prima seduta del consiglio rinnovato. Qui a Milano ebbero luogo le elezioni parziali che segnarono una nuova vittoria della democrazia, e la giunta fra gli oggetti dell'ordine del giorno della seduta di sabato scorso pose, come impone la legge, quello: « Nomina del sindaco e della giunta ». Venne quindi la nomina, ma già prima della seduta i fogli noti degli sconcolati avevano gridato: orisi! crisi! e perché la giunta non continua a rimanere?

Nella breve seduta venne rieletto sindaco l'on. Giuseppe Mussi; questi con poche parole di ringraziamento declinò l'onorifica carica per ragioni di salute. Il Consiglio venne aggiornato a sabato venturo. Non si tratta quindi di orisi nel vero senso della parola: l'on. Mussi ha approfittato della formalità imposta dalla legge (dico formalità perché vengono nominati gli assessori) per dichiarare che le sue condizioni di salute non gli permettono di continuare più oltre a coprire la carica di sindaco d'una città come Milano. Non è vero che si siano altre ragioni della rinuncia di G. Mussi; non è vero che alcuno qui non lo ritenga più l'uomo del momento al sindacato. Egli è l'uomo che oggi ci vuole poiché, come dice il Tempo e ampiamente dimostrano i giornali democratici fra cui molto bene La Lombardia, egli rappresenta, incarna la Lega dei partiti popolari.

Milano dimostra in questi giorni a Giuseppe Mussi alta stima, forte affetto: il vero, splendido plebiscito cittadino è quello che probabilmente spingerà l'on. Mussi a riacettare: io lo spero, poiché Giuseppe Mussi è una figura simpatica di democratico, di combattente antico. Egli è contrariato dalla stima di tutti; è rispettato anche dagli avversari, amato da molti al disopra dei partiti politici. Anche qui, come a Udine, avvenne il fatto che i giornali avversari all'amministrazione democratica attaccarono il Sindaco: a Milano attaccarono Giuseppe Mussi, personificazione dell'onestà, (purcellini) e Udine attaccarono quel cittadino integerrimo, probo e buono che è Michele Perissini e con più cattiveria che astiochessa giunsero a chiamarlo cioccolatin. Onore ai due egregi e onesti uomini: infine, tanto a Milano come a Udine, gli avversari si accorsero che prima di intaccarli si sarebbero spaccata la testa contro la gra-

nitica onestà dei due sindaci democratici: fu allora che, tanto a Milano come a Udine, cambiarono strada e non attaccarono più il sindaco « uomo onesto e superiore, che farebbe andare benissimo l'amministrazione del Comune, se... non ci fossero gli assessori ignoranti, stupidi, esangie e via via. » E così che tanto a Udine come a Milano si attaccano giornalmente gli assessori della democrazia.

Ho detto e ripeto ancora che spero e fo voti affinché Giuseppe Mussi accetti nuovamente la carica di sindaco della sua Milano; che se proprio le condizioni di salute gli impedivano di riacettare, tutti sapranno che la causa di ciò furono le sciagurate fuorlate del 1898 che, con il figlio adorato, rubarono a Giuseppe Mussi una parte di forza, di vita, di esistenza utile alla patria.

CRONACA CITTADINA

I morti

Domani comincia il pio pellegrinaggio al nostro cimitero e numerose corone di tutte le forme e dimensioni vengono portate sulle tombe dei nostri morti. È gentile, pietosa consuetudine questa, che ravviva gli affetti e le ricordanze domestiche, che fa pensare alla fragilità e vanità delle umane cose, alle tante vicissitudini che accompagnano la vita nelle molteplici lotte della esistenza.

E lagrime e fiori verranno versati sui freddi marmi, sulle zolle che circondano le tombe dei nostri cari; e lagrime e fiori saranno prodigati alla memoria dei morti negli anni, nei secoli venturi...

Pro Sicilia

Udine nostra con quello slancio di generosità che l'ha sempre distinta nelle avventure, ha corrisposto degnamente alle tradizioni sue, all'appello dei fratelli di Sicilia colpiti da immane sciagura. — E obbla passeggiata di domenica, e colle offerte private, la nostra città ha dato un contributo di soccorso da meritare anche questa volta uno dei primi posti negli annali della pubblica beneficenza.

Una onorificenza meritata

Nel numero antecedente, per una svista tipografica, è rimasto fuori un inciso della cronaca dal titolo « Onorificenze meritata » che stampiamo ora.

Abbiamo appreso con piacere che il nostro concittadino, sottotenente di vascello Minisini, è stato testè insignito dallo Oscar dell'ordine di San Stanislao per essersi segnalato al seguito delle truppe russe del Piculi.

Ci congratuliamo col bravo giovane e colla sua rispettabile famiglia per la onorificenza che prova come egli nei difficili e dolorosi doveri della guerra abbia saputo tener alto il nome friulano in quelle lontane regioni.

Per l'Esposizione del 1903

Il Sotto-Comitato dell'Arte, presieduto dal co. cav. Fabio Beretta eletto segretario il prof. Giovanni Masutti in luogo del prof. Giovanni del Puppo, riunitario per assoluta mancanza di tempo. Accolse poi la proposta del Presidente del Comitato generale, on. Morpurgo, di ammettere fuori concorso i lavori di artisti dell'intera regione, pur tenendo fermo il programma secondo cui il concorso nel ramo Belle Arti sarà provinciale, compreso il Friuli Orientale.

Esaminati e discussi i bozzetti per il Cartellone, ne prescelse uno del Simonetti, consigliando alcune varianti.

La Giunta municipale, aderendo all'invito del Presidente del Comitato, esaminerà se qualche edificio dell'Esposizione sia da costruirsi in modo da essere conservato poi per uso pubblico.

Le cartoline oscene.

Di tratto in tratto si legge sui giornali che si processano e si arrestano editori e spacciatori di cartoline oscenamente illustrate. Anzi a Torino, recentemente, una smerciatrice di tali cartoline, per direttissima, si basò da quel Tribunale 75 giorni di reclusione e 80 lire di multa.

Anche a Udine abbiamo veduto di queste cartoline, che oltre ad essere schifose, sono veri sgorbi, indecenti profanazioni dell'arte. E perchè non si applicano dappertutto le leggi contro il buon costume con evidente vantaggio della pubblica moralità e del decoro artistico?

Che cosa c'entrano i popolari?

Il Giornale della Ditta per non perdere l'ingua la sua via, nessuna occasione di dire le cose nel solito modo, prima, deplora che una sola persona cumuli in sé più cariche, poi, rimprovera i popolari per la nomina del cav. Barducco ad una vicepresidenza nel comitato dell'esposizione.

Veramente non parrebbe che proprio al Giornale di Udine spettasse un simile apostolato, quando i suoi più autorevoli amici furono un tempo, ed in parte sono ancora, carichi di cariche caricate su di loro senza nessun riguardo o misura. Per esempio, se taluno chiedesse improvvisamente all'on. di Prampiero: « Senai senatore, di quante cariche era lei rivestito nell'anno 189...? » Il senatore in buona coscienza gli dovrebbe rispondere: « Più di trenta sicuro, ma il numero preciso non lo so ».

Il cumulo delle cariche è senza dubbio da evitarsi, questo è vero, ma è pur anche vero che bisogna far posto alle capacità ed al buon volere; perciò, è inevitabile che qualche volta una sola persona sia chiamata a più uffici.

Questa è la massima che, non i popolari, ma gli amici del Giornale di Udine applicarono nominando a quella tale vicepresidenza il cav. Barducco, perocchè nel comitato dell'esposizione non prevalgono di certo i popolari. Ma! chi può pretendere che il Giornale di Udine perda una occasione?

La conferenza ai muratori.

L'organo dei moderati è montato in favore perchè la Giunta concesse ai muratori di tenere la riunione e la conferenza di Quagliano nella ex chiesa dei Filippini. Se la piglia fieramente, perchè i ragazzi in quella sera non poterono fare la ginnastica; e poi è più, perchè è una concessione ai socialisti.

Veramente non tutti i muratori sono socialisti; ma se lo fossero, che cosa vuol dire ciò?

La Giunta fece benissimo. Essa deve in ogni occasione aiutare l'opera di organizzazioni operaie, siccome fa, conferendo (a Udine, dove fino all'anno scorso imperavano tanto opposte idee), il sussidio alla Camera di lavoro, essa diede un così grosso saggio di voler seguire questo criterio che non si capisce perchè il Giornale di Udine procuri di raccogliere altre prove per farla condannare.

Per una irregolarità.

La Patria del Friuli rimprovera al Consiglio comunale una irregolarità che riguarda, vedi fatalità! il concorso ai posti semigratuiti al Collegio Toppo.

Ai posti gratuiti c'erano parecchi più concorrenti che borse da concedere; i posti semigratuiti invece erano due e uno solo era il ragazzo che espressamente vi concorreva. Il Consiglio comunale poteva ritenere che non più sta il meno e che ciascuno dei concorrenti al posto gratuito avesse concorso pure al posto semigratuito, e quindi avrebbe potuto considerare come concorrenti al posto semigratuito tutti i concorrenti non ammessi al posto gratuito. In tal modo quello che concorreva al posto semigratuito non sarebbe più stato concorrente unico ed avrebbe avuto lo svantaggio di trovarsi in competizione con altri concorrenti.

Il consiglio comunale si fece scrupolo di danneggiare le sorti di quest'unico aspirante e fu prima posta ai voti la sua ammissione. La maggioranza del consiglio, come è noto, gli riuscì contraria.

Summum jus, summa injuria: dopo ciò che cosa vietava di togliere il dubbio e di ricercare presso gli altri concorrenti se, aspirando ai posti gratuiti, intendevano subordinatamente di chiedere i posti semi gratuiti? La precedenza accordata all'unico concorrente era senza loro danno esaurita, le condizioni di concorso erano state osservate, i posti erano tuttavia liberi. Perchè si sarebbe dovuto farsene per quest'anno il godimento od aprire un nuovo concorso? Oltre la sconvenienza di aprire un concorso nuovo così tardi e dopo già averne uno esaurito, non vi era una ragione al mondo per farlo. Il solo vincolo che aveva il consiglio erano le condizioni di concorso, poiché del resto nessun regolamento è stato ancora legalmente approvato. Soddisfatte pertanto nella forma più rigorosa le condizioni di concorso, il consiglio usò equamente dalla sua libertà assegnando i posti semigratuiti agli aspiranti più degni.

La lettera del parroco

Qualcuno ci ha fatto il torto di credere che la lettera inviata dal parroco di Martignacco all'amico avv. Franceschini fosse uno scherzo nostro. A ciò deve, naturalmente aver contribuito il silenzio da noi mantenuto sul nome dell'autore della lettera e sulla sua provenienza.

Ma a noi non premeva niente affatto di render noti il nome e la provenienza: bastava rilevare la cosa e non per fare induzioni contrarie al parroco, del quale anzi emerge la buona fede, ma per rivelare un sistema.

Se il Crociato intende assumere le difese del parroco getta la sua fatica. Sappiamo, bene che don Saccavini è una buona anima e parecchio ingenua. Nessun parroco della diocesi farebbe altrettanto; ed infatti come è possibile che, in questi tempi, si inquisisca se un cittadino mangia di grasso il venerdì e lo si rimproveri delicatamente per questo? Ciò vuol dire che questi tempi non sono quelli in cui in quel tal paese si vive. Come ci sono le cose nello spazio così pare che ci sieno nel tempo e che Martignacco sia una poco lieta oasi di feudalismo e di intolleranza.

Chi mantiene questo stato di cose non è il buon parroco, che è assuefatto inconsapevolmente all'ambiente, ma qualcuno che è più potente di lui e che col freno evangelico delle affettanze e delle cambiali conserva il gregge devoto alla religione del mangiar di magro: — sistema di vita mortificante ed economico, che mantiene i sudditi reverenti e li mette in grado di adempiere il pio dovere di pagare il padrone ed il creditore. La religione di Cristo è ben fatta per qualche cosa!

Periti agrimensori

Riceviamo: Fra tutte le classi dei liberi professionisti, credo che quella dei periti agrimensori, sia la meno tutelata dalle vigenti leggi.

Gli avvocati, gli ingegneri, ecc. sono sempre salvaguardati nei loro diritti; la legge stabilisce il loro campo d'azione, ed i cosiddetti pratici non possono assolutamente invaderlo. — Al contrario il perito agrimensore o geometra, si vede ad ogni piè sospinto intralciato la strada da empirici o pratici, più o meno pratici.

Tempo fa è stata tolta all'agrimensore anche la facoltà di stendere delle divisioni, poiché l'atto divisionale deve essere redatto da un notaio, con relativi testimoni, cosicchè mentre il perito ha studiata la divisione, la ha compilata, cercando tutti i modi ed adoperando tutti i mezzi per metter d'accordo le parti, figurerà forse come testimone! Dunque soddisfazione morale: zero.

Le parti poi, che pagano subito al notaio delle belle decine di lire, si meravigliano di dover pagare a parte anche il perito, in guisa che mentre il notaio riceve in contanti e diritti e competenze e spese, il povero perito deve accontentarsi di aprire un conto di partita doppia... aspettando possa la buona volontà dei clienti.

Il colmo viene ora. — Il notaio non pretende, né domanda, che lo schema della divisione sia redatto da un perito; egli accetta tutto ciò che le parti gli presentano, ciò sempre quando non si tratti di divisione giudiziale.

In questo caso, dovrebbe venire chiamato un perito diplomato; ebbene io ho sott'occhi il caso tipico: ho un inventario giudiziale eretto da un cancelliere di pretura per accettazione di eredità, nel quale figura come perito un individuo che non è perito ma che come perito ha prestato giuramento.

I commenti guasterebbero.

E concludendo: perchè S. E. il Ministro della P. I. dà il diploma di perito agrimensore?

Per i conciatori di pelli

Il signor Oreste Messa, conciatore di pelli, segretario della federazione di Milano, fa un giro di propaganda nel Veneto per l'organizzazione dei suoi confratelli di mestiere. Da qualche giorno egli trovasi a Udine e domani alle 11 di mattina terrà una conferenza ai conciatori di Udine in un locale della Camera del lavoro in Castello.

È raccomandabile a questi lavoratori di intervenire numerosi per il miglioramento della loro classe, fin qui troppo vergognosamente negletta.

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

ITALIA: Anno . . L. 3.00
 " Semestre " 1.50
 ESTERO: Anno . . L. 6.00
 " Semestre " 3.00

GRANDE ANTONIO, gerente responsabile.
 Tipografia Cooperativa Udinese

La tassa sull' ignoranza
 (Telegramma della Ditta editrice)
 Estraz. di Venezia del 31 ottobre 1902
12 78 45 57 40

CALZOLERIA
ORESTE PILININI
 Udine - Via Cavour - Udine
GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE
 da uomo e da donna
 Si eseguisce pure qualsiasi lavoro
 con tutta eleganza e solidità
Prezzi micidissimi

Tipografia-Cartoleria-Libreria
 EDITRICE
 con Premiata Fabbrica Registri Comm.
F. LLI TOSOLINI
UDINE
 Piazza V. E. Via Palladio
 Quaderni - Libri di Testo
 Oggetti di Cancelleria
 e Disegno
 per le Scuole
Elementari - Normali
Tecniche - Ginnasiali
Licei - Istituti tecnici
PREZZI LIMITATISSIMI

PREMIATA FOTOGRAFIA
LUIGI PIGNAT E C.
 Via Ranscedo N. 1 - dietro la Posta
Specialità: PLATINOTIPIE
INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI
 inalterabili - artisticamente
 ritoccati, compresa la cor-
 nice di Centim. 63 x 77
L. 25

AMARO D' UDINE
 Vedi avviso in quarta pagina.

100 BIGLIETTI a Lire **1.50**
100 BUSTE a Lire **2.00**
 Formato Villetta
 Caratteri inglesi e fantasia
 Rivolgarsi: Tipografia Cooperativa, Udine.

ITALICO ZANNONI
 MECCANICO
 UDINE - Piazza Garibaldi 16 - UDINE
DEPOSITO MACCHINE DA CUCIRE ED ACCESSORI
 Specialità nelle riparazioni
PREZZI MODICISSIMI
Garanzia per anni dieci

OLIO SPECIALE
 per macchine da cucire, tipografiche, biciclette ecc

IMPORTANTE Leggere l' avviso
 in quarta pagina
Suole interne igieniche d'Asbesto
NON PIU' DOLORI AI PIEDI

Cose di Aviano

Il corrispondente da Aviano ci manda due lettere, una delle quali piuttosto lunga, per spiegare la precedente sua corrispondenza sull'esito della lotta amministrativa in quel Comune. Noi, letta la corrispondenza apparsa sul *Crociato*, che appunto si compiaceva dell'esito di quella lotta, non potevamo non rilevare una coincidenza che implicava una ban-strana contraddizione di apprezzamento. I fatti sono contrari agli apprezzamenti? Tanto meglio; vedremo i nuovi eletti alla prova. Ed è per questo che noi non orediamo di protrarre una polemica la quale implicherebbe giudizi anticipati su qualità politico-amministrative di persone che non conosciamo direttamente.

Il Cantor di Venezia

Sono passati molti e molti anni ed allora il maestro Virginio Marchi era nel vigore dell'età, intento alla nobile arte della musica, esplicando il bello ingegno suo in un'opera applauditissima « Il Cantor di Venezia ». E l'avvenire gli si presentava splendido, e la gloria dell'arte divina pareva riflettere sul suo capo.....
 Questi pensieri occupavano la mente nostra udendo tersera dalla banda cittadina, nell'ultima uscita di quest'anno, eseguita la sinfonia del suo « Cantor di Venezia ». E gli applausi si ripeterono spontanei, caldi dalla folla, che volle riudire le sublimi armonie.....

Teatro Minerva

La primaria compagnia drammatica Berti-Masi, diretta dal cav. Andrea Maggi, comincerà lunedì p. v. un breve corso di rappresentazioni. Darà fra altro: *Il Conte Rosso* del Giacosa, *Arlecchino Re* del Lothar, *Cirano di Bergerac* del Rostand, *Termidoro* del Sardou, ecc. ecc.

Speriamo che il pubblico accorrerà numeroso a sentire la brava compagnia che ovunque ottenne grande successo.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79° fanteria eseguirà domani, 1 novembre, in piazza V. E. dalle ore 16 alle 17, 1/2:

1. Marcia Militare, Nicoletti
2. Sinfonia « Faust », Donizetti
3. Atto 3° « Un ballo in Maschera », Verdi
4. Valtzer « Toujours ou Jamais », Waldteufel
5. Pot-Pourri « La futa delle Bambole », Bayer
6. Mazurka « Désirée », Waldteufel.

Fra i Libri

F. Franzolini — *La Bancarotta dell'oltretomba* — Milano - Albricchi, Segati e C. Editori.
 Abbiamo ricevuto in dono dall'egregio prof. Franzolini il suo nuovo lavoro. Ci riserviamo di parlarne, limitandoci per ora a ringraziare il donatore e constatare che il suo libro si presenta in una nitida e bella edizione.

I PARALIPOMENI

Ogni giorno una.....
 ovverossia: *La bomba di Livorno e il prof. G. — Quelle di Udine e lo stesso — Il furto in duomo e Giuseppe Mazzini — I « cosiddetti » partiti popolari e la nitroglicerina — La Bancarotta dell'oltretomba e le mummie di Venzona — ecc. ecc.* E se questo programma vi sembrasse anzichè inesplicabile, leggete l'articolo di fondo della *Patria del Friuli* di mercoledì.
 Da un pezzo — forse dai gloriosi tempi del governo di Crispi — non capitava una *bomba* (allora vi erano anche quelle addomesticate per conto del governo e dei suoi giornali) a fornire argomenti esplosivi ai giornalisti che quotidianamente sostengono la non lieve fatica di salvare la patria e le sue istituzioni. Il prof. G. poi, che ha messo al sicuro l'esistenza della patria..... *del Friuli*, s'accinge ora con maggior lena e buona volontà a salvare l'altra, la patria comune. Le lettere a Giolitti ed a Zanardelli in cui prodigava i tesori della sua esperienza decennale, erano qualche cosa: ma ci mancava la *bomba*, e la bomba venne e.... prolificò sulle colonne dei giornali reazionari, *aziandò*, su quelle della *Patria del Friuli*.
 Un delinquente mette una bomba sui gradini dell'abitazione vescovile di Livorno; la bomba scoppia e fa una vittima innocente, un fanciullo e ne ferisce un altro. Non occorre essere né popolari, né *forcaiuti* perché lo sdegnò per simili infamie si impadronisca di noi e ci strappi una parola di esecrazione contro il vi-

giacco che lo commette ed un'invocazione alla giustizia punitiva per lui.

Uniti in questo, *popolari* e *forcaiuti*, si separano subito dopo. — I *popolari* pensano a rimuovere le cause della delinquenza per quanto è possibile all'umana natura ed alle umane leggi; i *forcaiuti* di tutte le risme, neri e gialli, raccolgono le soleggie della *bomba* per incorniciarle così:

« Terzi per la rubricchetta, Ogni giorno una, anche la *Patria del Friuli* (come le altre Effemeridi cittadine) regalò ai suoi lettori il doloroso caso della *bomba di Livorno* (notate il corsivo) che, carica di nitroglicerina, scoppiò nei pressi del seminario; bomba che uccise un giovinetto undicenne e ne ferì un altro di minore età. E causa precedenti dimostrazioni ostili a quel Vescovo e conoscendosi l'effervescenza dei cosiddetti *Partiti popolari* (notate il corsivo) in Livorno, ed antiche e nuove audacie di repubblicani e socialisti, ad essi si attribuiva l'iniquo fatto, e se ne traggono induzioni di perversità infernale! »

L'intenzione di chi scrive così, non potrebbe essere più onesta; peccato che oggi farebbe ridere anche il più oretino dei questurini allevati alla scuola del 1898 e dei tribunali militari!

La lotta di classe non si verificherà certo nell'uso del Sapone-Amido-Banfi. Ecco si vende in pezzi il cui costo è alla portata di tutte le borse.

CRONACA PROVINCIALE

Da Cividale

Per la refezione scolastica.

La Presidenza del Patronato Scolastico ha, in questi giorni, iniziato domanda all'onorevole Giunta onde ottenere un sussidio di L. 500 per istituire la refezione scolastica nel periodo invernale.

Per la seconda volta si tratta, presso la Giunta, di questa istituzione che non dovrebbe essere tanto spinosa, quanto la maggior parte dei propositi all'amministrazione del Comune vorrebbe sostenere.

Anche se le condizioni del bilancio non sono floride, una così tenue somma per sovvenire i figli del popolo si può, volendo, trovare. Che si dovrebbe dire dei tanti soldi spesi per la strada d'accesso Carbonaro, per la canonica di Gagliano ecc. ecc.?

Per far riscontro, almeno parziale, a tante spese di ineso, per quietare i non insignieri apprezzamenti sulla *fabbrica Carbonaro* l'on. Giunta con doveroso slancio, non c'è dubbio, voterà unanime il sussidio per la refezione scolastica ed anzi per fare atto ancor più generoso ed umanitario dirà: Le lire 1000 che si percepivano annualmente dalla nuova scuola clericale andranno a favore dei poveri della scuola laica. E chi potrebbe dire allora che l'on. Giunta ha errato cedendo il locale Carbonaro ai preti!?

È chiaro che chiunque perseguita un uomo, suo fratello, perché non è del suo parere, è un mostro.
 Voltaire

Salvete!

Penso agli atleti della vanga — ai forti
 Che disfidando urlanti nomi, e soli,
 Strappano a Parsa e tormentata gleba
 Misero un pane.

Penso agli atleti del piccone — ai macri
 De la miniara poderosi atleti,
 Ne l'ombra nera ed imprecata, ansanti,
 Senza riposo.

... Un sordo rombo ecco serpeggia — e orolla
 Precipitando con fragor la volta,
 E tutto è polve, e buio abisso, e lunghi
 Gemiti, e morte...

Ma il sen squarciato de la gran montagna
 Fende il vapor vittorioso, e passa:
 E lo saluta al trionfale varco
 Fulgido il sole

.... Penso agli atleti dell'idea, che, accesi
 D'ansia febbrili la generosa mente,
 Martiri e duci, fra le turbe ignare
 Tuonano a pugna.

Penso a chi vaglia, s'affatica e muore
 Discoscoscendo... e dal mio asno irrompe
 Alto scheggiando su la terra un grido:
 Forti, salvete!
 ADA NERRI

Riproduzioni Disegni ecc. Per riproduzione di-
 scritte, eseguite su tela lucente o carta velina ripro-
 dotta coll' Elicotopia, rivolgersi al Paese.

Una visita di scienziati all'esperimento antimalarico di Nona.

Togliamo dal giornale *La Rassegna* *Dalmata* di Zara:

« La scorsa domenica giunsero a Zara i signori: dottor Celebrini, ispettore sanitario presso la i. r. Luogotenenza di Trieste; prof. Schaudinn, docente all'Università di Berlino, che per incarico del R. Ufficio sanitario si occupa presentemente dello studio della malaria in Istria; professor Lühe, docente all'Università di Keonigsberg e noto per i suoi studi sulla malaria; poi il dott. Römer di Francoforte; dott. Hartmann di Giessena e due candidati di scienze naturali, i signori Winter e Schubolz.

« Dopo che i signori professori Celebrini e Schaudinn furono ricevuti in udienza da S. E. il Governatore, partirono insieme al prof. Lühe per Nona, allo scopo di assumere diretto informazioni sull'esito della cura antimalarica che ivi si fa colle pillole *Esanofole*, per conto del Governo Austriaco, sotto la direzione del dott. Battara.

« A Nona, nel laboratorio per le ricerche microscopiche, gli egregi scienziati vollero rilevare dai libri giornalieri il numero delle persone sottoposte alla cura e il loro stato di salute in principio e nel corso dell'esperimento; poi esaminarono varii preparati al microscopio e vollero visitare alcuni individui prendendone il sangue per l'esame.

« Di ritorno a Zara i nostri illustri ospiti si mostrarono lietissimi della visita fatta; lodarono vivamente l'esattezza con cui viene condotto l'esperimento, rilevando come il risultato ne sia di gran lunga superiori a quelli ottenuti sinora, negli Stati austriaci, in simili prove: è constatato efficacissimo il preparato a base di chinino, ferro e arsenico (*Esanofole*) che ha dato quest'anno la salute alla popolazione di Nona.

« Inviarono poi al sig. Bisleri di Milano una cordialissima cartolina di felicitazioni, portante le loro firme ».

Registriamo con vivo compiacimento la spontanea e cordiale manifestazione di scienziati stranieri in omaggio ad un prodotto italiano che fra di noi, dove la malaria fa tante vittime, ha suscitato le inimizie di certi manipolatori della medicina ufficiale. E forse la prima volta che un industriale italiano riceve da scienziati stranieri, come quelli convenuti a Nona, una simile dimostrazione; e questa sarà certamente di conforto al benemerito industriale milanese che non ha indietreggiato di fronte ad amarezze e difficoltà di ogni genere; per veder affermata, con serie prove scientifiche, l'eccellenza del proprio rimedio, propugnato, non per volgare industrialismo, ma perché nella lotta contro la malaria nessuno sinora ha saputo apprestare seriamente di meglio.

Gli italiani nell'Irredenta

Il recente censimento della regione Giulia ora pubblicato dà cifre confortanti per ogni italiano, per il progresso della italianità.

Gli italiani a Trieste e in Istria formano il 47 per cento della popolazione totale. La quota degli sloveni è discesa invece a 30.

Il resto della popolazione — il 23 per cento — è formata da tedeschi, rumeni, croati, polacchi e czechi.

Il totale della popolazione è di 712,377. Lo slavismo invece ha preso il sopravvento nella provincia di Gorizia e di Gradisca.

Parole di un conservatore.

«..... la rivoluzione sociale che si avanza, siamo noi che l'abbiamo colle nostre mani apparecchiata, e dopo averla resa inevitabile, ogni giorno più la provochiamo col non volerla prevenire, sperando sempre di poterla reprimere, né volendo persuaderci che il numero e la forza reale non sono dal nostro lato ».

Pasquale Villari
 (ex ministro e senatore del Regno)

BOTTI E TINI di castagno selvatico,
 nuovi, purgati a va-
 pure, di legno stagio-
 nato e di ogni capacità compresa fra i 25 litri
 ed i 50 ettolitri, trovansi sempre fatti e pronti
 nel magazzino della fabbrica botti di Longara. —
 Scrivere al rappresentante signor Nori Guer-
 rino in Longara (Vicenza).

CALLISTA Francesco COGOLO
 Via Grazzano 73, Udine.

